



AZIENDA SOCIALE CREMONESE

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI

Indice

1. Premessa	2
2. Quadro normativo	2
3. Definizione di conflitto di interessi	3
4. Soggetti interessati	4
5. Fasi procedurali	4
5.1. Obbligo di dichiarazione	4
5.2. Obbligo di astensione	5
5.3. Inconferibilità e incompatibilità	6
6. Monitoraggio	6
7. Pantouflage	6
8. Rispetto del Regolamento	7
Allegati:	8
Allegato 1 Comunicazione conflitto di interessi	9
Allegato 2 Modulo di accertamento	11
Allegato 3 Dichiarazione di altri incarichi e assenza del conflitto di interessi	12

1. Premessa

Coerentemente con il proprio Codice Etico e con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. n. 231/2001, l'Azienda Sociale Cremonese (di seguito "l'Azienda" o anche "ASC") adotta il presente Regolamento (di seguito "Regolamento"), al fine di prevenire eventuali situazioni di conflitto d'interesse.

Il Regolamento si pone in linea con la delibera n. 158, approvata nel Consiglio del 30 marzo 2022, con cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha invitato le amministrazioni a dotarsi in via definitiva di un regolamento *"per prevenire, individuare e risolvere eventuali conflitti d'interesse"* aggiuntivo rispetto a quanto previsto dal Codice Etico.

Anche nell'ambito del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), la Circolare MEF dell'11 agosto 2022, n. 30, recante le *"Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori"* suggerisce alle Amministrazioni destinatarie l'adozione di una *policy* in materia di conflitti di interessi.

Eguale, l'art. 16, comma 4 del D.Lgs. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici) prevede, in materia di aggiudicazioni e affidamenti, che *"le stazioni appaltanti adottano misure adeguate per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti e delle concessioni e vigilano affinché gli adempimenti di cui al comma 3 (obblighi di astensione per chi versa in reali condizioni di conflitto) siano rispettati"*.

L'importanza del presente Regolamento risiede nella circostanza, affermata dalla stessa Autorità, che, mentre i Codici etici hanno una dimensione *"valoriale"* i Regolamenti, invece, *"fissano doveri di comportamento che hanno una rilevanza giuridica, che prescindono dalla personale adesione, di tipo morale, ovvero dalla personale convinzione sulla bontà del dovere"*.

Si ritiene che per ASC la disciplina del conflitto di interessi rivesta una grande importanza, sia per implementare il sistema già vigente per la prevenzione dei reati, sia per tutelare l'immagine aziendale.

2. Quadro normativo

Normativa nazionale e comunitaria

- art. 77 c.c. rubricato *"Limite della parentela"*;
- art. 2391 c.c. rubricato *"Interessi degli amministratori"*;
- art. 6-bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 rubricato *"Conflitto di interessi"*;
- D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 recante le *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"* e segnatamente gli articoli 9, 11, 13, 20 e 21;
- Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81 Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62,

recante: «*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*»;

- art. 16 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante il Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici, rubricato “conflitto d’interessi”;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA 2022) e successivi aggiornamenti (PNA 2023 e 2024);
- Comunicazione della Commissione Europea del 4 aprile 2021 recante gli “*Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d’interessi a norma del regolamento finanziario*” (2021/C 121/01);
- Delibera ANAC n. 321 del 2018;
- Delibera ANAC n. 158 del 2022;

Disciplina aziendale

- paragrafo 4.5.2 del Codice Etico, rubricato “*Conflitto di interessi*”;
- Capitolo 3.3 del Modello di organizzazione, gestione e controllo - Parte Generale, ove è fatto esplicito riferimento al presente Regolamento
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024-26

3. Definizione di conflitto di interessi

Ai fini dell’applicazione del presente Regolamento esiste un conflitto d’interessi quando **l’esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di chi opera nei propri adempimenti in nome e per conto dell’Azienda è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto.**

Il tema del conflitto di interessi deve essere, quindi, inteso in un’accezione ampia, ossia come ogni situazione nella quale uno o più interessi di un soggetto, che esulano dalla sfera aziendale, interferiscono o potrebbero anche solo potenzialmente interferire con lo svolgimento imparziale dei suoi doveri pubblici.

Il conflitto di interessi può essere:

- **ATTUALE:** presente al momento dell’azione o decisione;
- **POTENZIALE:** che potrà diventare attuale in un momento successivo;
- **APPARENTE:** che può essere percepito dall’esterno come tale;
- **DIRETTO:** che comporta il soddisfacimento di un interesse dei soggetti destinatari del presente Regolamento;
- **INDIRETTO:** che attiene a entità o individui diversi dai soggetti destinatari del presente Regolamento, ma agli stessi legati o comunque collegati.

Ai fini del presente Regolamento si intendono “*situazioni che possono oggettivamente essere percepite come comportanti un conflitto d’interessi*”, tutte le attività o interessi che possano interferire con l’esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di competenza, e quindi

compromettere la fiducia degli utenti, degli stakeholders e in generale di tutti i soggetti terzi in una gestione nella sana, imparziale, equilibrata dell'attività affidata all'Azienda Sociale Cremonese.

4. Soggetti interessati

In relazione a qualsiasi tipo di attività aziendale, sono soggetti al presente Regolamento e dunque suoi destinatari:

- il personale dipendente di ASC, dirigenziale e non dirigenziale;
- i componenti degli Organi Sociali di ASC nonché l'Organismo di Vigilanza;
- i collaboratori e i professionisti che a vario titolo esercitano funzioni decisionali, di controllo o istruttorie all'interno della gestione dei processi aventi un valore economico e/o strategico significativo per l'Azienda.

5. Fasi procedurali

5.1. Obbligo di dichiarazione

Ai destinatari del presente Regolamento è fatto obbligo di operare in modo equo ed imparziale, nel pieno rispetto dei principi e dei contenuti del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'Azienda Sociale Cremonese, evitando di incorrere in situazioni di conflitto d'interesse, sia effettivo sia anche solo potenziale. Occorre, pertanto, evitare qualsiasi situazione di conflitto di interesse che possa intaccare l'indipendenza di giudizio e di scelta e che risulti incompatibile con i propri doveri e adempimenti.

Il soggetto che, anche potenzialmente, si trovi in una situazione di conflitto di interesse **ha l'obbligo di comunicarlo e di astenersi** dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere alternativamente:

- interessi propri;
- interessi del coniuge, di conviventi, di parenti fino al sesto grado e di affini entro il secondo grado;
- interessi di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale.

Il soggetto si astiene, comunque, in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza e opportunità, anche in relazione ad un conflitto di interessi che può esclusivamente essere apparente.

In relazione a qualsiasi tipo di attività aziendale, la comunicazione **scritta** della situazione di conflitto di interesse, elaborata sulla base del Modello allegato (**Allegato 1**) deve essere trasmessa:

- al Responsabile/Coordinatore dell'Area aziendale di appartenenza;
- al Direttore di ASC;

- nel caso di membri del Consiglio di Amministrazione, Revisore, Organismo di Vigilanza, al Presidente ¹;
- nel caso di soggetti terzi, al Direttore/RPCT.

Qualora lo ritengano necessario, i destinatari della citata comunicazione del conflitto di interessi possono richiedere al Direttore di ASC, in qualità di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza, un parere circa la gestione del conflitto segnalato.

Inoltre, i soggetti destinatari della comunicazione del conflitto di interesse forniscono all'Organismo di Vigilanza e all'RPCT adeguata informativa, indicando la natura, i termini, l'origine e la portata del conflitto di interessi e le misure adottate.

Una volta ricevuta la comunicazione, con l'eventuale collaborazione del RPCT, i destinatari della comunicazione del conflitto di interesse:

- individuano le soluzioni operative atte a salvaguardare, nel caso specifico, la trasparenza e la correttezza dei comportamenti nello svolgimento delle attività;
- forniscono all'interessato le necessarie istruzioni scritte (**Allegato 2**).

Al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse, l'Azienda, dal momento dell'assegnazione di un incarico o di un avvio del rapporto di lavoro, di collaborazione o di fornitura, e in tutti i casi richiesti dalla normativa sul conflitto di interesse richiede ai destinatari di sottoscrivere una apposita Dichiarazione (**Allegato 3**), che evidenzia relazioni che possono generare situazioni di conflitto anche potenziali.

5.2. Obbligo di astensione

Nei casi di adempimenti, azioni, operazioni in cui sussista un rischio di conflitto di interesse reale o potenziale, i soggetti coinvolti hanno anche l'obbligo di non partecipare ai processi finalizzati alla conclusione di tali procedure.

Quando l'omessa comunicazione della presenza di un conflitto di interessi riguarda i membri del Consiglio di Amministrazione, del Revisore e dell'Organismo di Vigilanza, la decisione assunta con il voto dirimente del consigliere soggetto a conflitto di interesse può essere impugnata dagli altri consiglieri, qualora la decisione crei un danno all'Azienda.

Ai sensi dell'art. 2391 c.c. co. II, la deliberazione del Consiglio di amministrazione eventualmente assunta in uno stato di conflitto di interessi deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la società dell'operazione.

¹ In caso di conflitto di interesse del Presidente del Consiglio di Amministrazione, la comunicazione è rivolta agli altri componenti.

5.3. Inconferibilità e incompatibilità

L'Azienda Sociale Cremonese, come descritto nel Piano di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, e nel rispetto del d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39, recante le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ogni anno pubblica nella sezione trasparenza del proprio sito istituzionale le dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità rilasciate dai seguenti soggetti:

- Presidente;
- Componenti dell'Organo Amministrativo;
- Revisore;
- Organismo di Vigilanza;
- Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- Direttore.

6. Monitoraggio

Al fine di consentire una completa, corretta e tempestiva tracciatura dei conflitti di interesse, dal momento dell'adozione del presente Regolamento il RPCT aziendale, relativamente alla gestione dei conflitti di interesse, ha il compito di:

- tenere un apposito **Registro delle comunicazioni** ricevute, indicando la natura, i termini, l'origine e la portata del conflitto di interessi e gli adempimenti adottati. Tale Registro, con un report con le operazioni in conflitto effettuate e non effettuate, dovrà essere inviato con cadenza annuale al Consiglio di Amministrazione e all'Organismo di Vigilanza;
- monitorare l'evoluzione della normativa relativa ai conflitti di interesse e valutare la necessità di rivedere le procedure interne di gestione dei conflitti di interesse.

7. Pantouflage

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha previsto, all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il comma 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle P.A., di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento diretto di appalti pubblici o di incarichi professionali, tra le condizioni ostative alla partecipazione alla gara o all'affidamento, è prevista la dichiarazione di cui al divieto previsto dall'art. 53 comma 16-ter del D.lgs. 165/2001.

Il monitoraggio sull'inclusione di tale dichiarazione negli atti di gara è affidato al RPCT, la gestione della dichiarazione è invece affidata all'Area Amministrativa aziendale.

Un apposito regolamento aziendale disciplina il divieto di Pantouflage.

8. Rispetto del Regolamento

L'osservanza del presente Regolamento, che è a tutti gli affetti un allegato del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, è un dovere di ciascun dipendente o collaboratore di ASC. Tutte le eventuali violazioni del presente Regolamento possono costituire di per sé una lesione del rapporto di fiducia instaurato tra il soggetto interessato e l'Azienda, a prescindere dalla rilevanza esterna di tali fatti e comportano dunque una violazione dei principi alla base del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di ASC.

Di conseguenza, l'illecito disciplinare determinato dalla violazione degli obblighi di trasparenza in merito al conflitto di interessi e, ove previsto, dell'obbligo di astensione ha conseguenze di varia tipologia e gravità.

Per l'impianto disciplinare e sanzionatorio si rimanda conseguentemente in toto alle previsioni contenute al Cap . 5 del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di ASC.

Allegati:

- **Allegato 1:** Comunicazione conflitto di interessi al responsabile.
- **Allegato 2:** Comunicazione accertamento sussistenza/insussistenza conflitto di interessi.
- **Allegato 3:** Dichiarazione accertamento di altri incarichi e dichiarazione di assenza conflitto di interesse.

Allegato 1

COMUNICAZIONE CONFLITTO DI INTERESSI

(Dichiarazione resa ai sensi del Regolamento dell'Azienda Sociale Cremonese in materia di conflitto di interessi, del Codice Etico, del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e Legge 6 novembre 2012, n. 190, e del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza)

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a _____ (Prov. _____) il _____ e residente

a _____ (Prov. _____) in Via _____

_____ n. _____, dipendente/collaboratore di ASC

in qualità di _____ presso l'Ufficio/Funzione _____

DICHIARA

- di trovarsi in situazione di possibile conflitto di interessi, ai sensi di quanto previsto nel Regolamento per la disciplina del conflitto di interessi dell'Azienda Sociale Cremonese, nel *Codice Etico*, nel *Modello di organizzazione, gestione e controllo* ex D.lgs. 231/2001 e dalla normativa, in relazione al procedimento/processo/attività indicato/a:

- il possibile conflitto è relativo alla seguente circostanza (specificare sinteticamente la natura, i termini, l'origine, la portata del conflitto)

chiede, pertanto, che venga valutata la sussistenza del possibile conflitto di interessi evidenziato e vengano assunte le opportune iniziative per rimuoverne gli effetti.

Il/la sottoscritto/a **si impegna** a comunicare tempestivamente ad ASC ogni variazione rispetto alle informazioni/dati trasmessi con la presente *Comunicazione*.

(Lugo e data)

(firma)

Allegato 2

Modulo di accertamento

Il Responsabile di I livello dell'ufficio/funzione _____

Vista la comunicazione che precede, nonché le prescrizioni di cui al Regolamento dell'Azienda Sociale Cremonese in materia di conflitto di interessi, *Codice Etico, Modello di organizzazione, gestione e controllo* ex D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e dalla normativa in vigore

ACCERTA

☐ la sussistenza

☐ la non sussistenza

del conflitto di interessi in relazione al procedimento/processo evidenziato in capo al/alla dipendente Sig./Sig.ra _____.

In caso di sussistenza del conflitto, **si dispone**, anche con il supporto degli Uffici/Funzioni aziendali competenti, gli opportuni interventi tendenti all'eliminazione del conflitto nei termini che seguono:

(Luogo e data)

(firma)

Allegato 3

DICHIARAZIONE DI ALTRI INCARICHI E ASSENZA DEL CONFLITTO DI INTERESSI

Il/La sottoscritto/a _____, in qualità di _____ della

Azienda Sociale Cremonese, consapevole che ASC nel proprio Codice Etico e nell'apposito Regolamento sul conflitto di interessi ha individuato una definizione di Conflitto di interessi che si applica a tutto il personale e i collaboratori ⁵ aziendali,

DICHIARA

- ☐ che non sussistono, in base alle informazioni di cui è a conoscenza alla data della presente sottoscrizione, casi di situazioni di conflitto di interessi di qualsiasi natura, anche potenziale, che possa rappresentare ed essere percepito come una minaccia all'imparzialità e indipendenza nel contesto della presente procedura;
- ☐ di svolgere incarichi e/o avere titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Pubblica Amministrazione e/o lo svolgimento di attività professionali. *(In tal caso specificare nell'apposita tabella di seguito riportata)*
- ☐ di essere titolare di imprese individuali ovvero in forma collettiva ovvero di possedere quote o azioni di società di capitali. *(In tal caso specificare nell'apposita tabella di seguito riportata)*
- ☐ di essere candidato ovvero di avere carica pubblica presso un'Autorità nazionale ovvero locale - Regione, Provincia e/o Comune-. *(In tal caso specificare nell'apposita tabella di seguito riportata)*

Tipologia di cariche / incarichi	Ente/Società/Autorità/Ente Locale
Cariche / incarichi / attività professionali	
Titolarità di imprese (anche in forma collettiva) ovvero detenzione di quote o azioni di società di capitali	
Candidatura ovvero carica presso Autorità nazionale o locale	

- ☐ di rispettare quanto previsto dall'articolo 53, comma 16 ter del d.lgs. n. 165/2001 (cosiddetto *pantouflage*);

⁵ In relazione a qualsiasi tipo di attività aziendale, sono soggetti al presente Regolamento e dunque suoi destinatari:

- il personale dipendente di ASC, dirigenziale e non dirigenziale;
- i componenti degli Organi Sociali di ASC nonché l'Organismo di Vigilanza;
- i collaboratori e i professionisti che a vario titolo esercitano funzioni decisionali, di controllo o istruttorie all'interno della gestione dei processi aventi un valore economico e/o strategico significativo per ASC.

Tutto ciò dichiarato, il/la sottoscritto/a

SI IMPEGNA:

ai sensi e per gli effetti dell'art. 6-bis L. 241/90 e dei richiamati Codice Etico e Regolamento sul conflitto di interessi dell'azienda Sociale Cremonese (art. 5.1) a comunicare tempestivamente al Responsabile / Coordinatore dell' Area aziendale di appartenenza ovvero al Direttore di ASC ovvero al Presidente (nel caso di membri del Consiglio di Amministrazione, Revisore, Organismo di Vigilanza), ovvero al Direttore / RPCT (nel caso di soggetti terzi) quando ritiene sussistere un conflitto di interessi così come definito nel Codice Etico e nel Regolamento ovvero ogni sopraggiunto evento rilevante ai fini della presente dichiarazione.

(Luogo e data)

(firma)